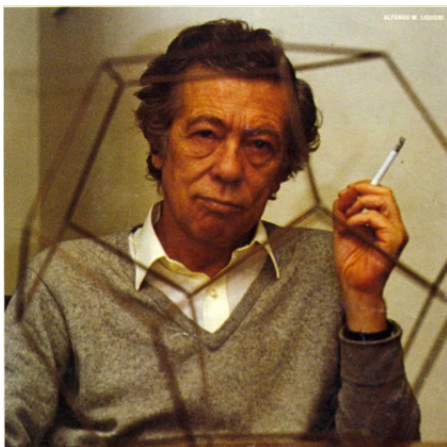


Alfonso Maria Liquori (1926-2000) (redatto sul contributo del Prof. L. Mazzarella)



Nacque a Napoli nel 1926 e nel 1943 si trasferì con la famiglia a Roma, dove prese attivamente parte alla Resistenza. Si laureò all'Università la Sapienza nel 1948 e subito ottenne una borsa di studio dell'UNESCO e dell'American Chemical Society per il Politecnico di Brooklyn, presso l'Istituto di Hermann Mark, uno dei padri della chimica macromolecolare. Qui iniziò la sua attività nell'ambito della scienza dei polimeri, una scienza di punta dei nuovi materiali. A New York venne in contatto con il mondo della biologia strutturale. In quel periodo era stata associata all'anemia mediterranea, la presenza di un'emoglobina anomala. Liquori riuscì a cristallizzare questa emoglobina e a Cambridge, presso il Laboratory of Molecular Biology del Cavendish Institute, riuscì ad ottenere i primi dati strutturali sull'emoglobina anomala. Successivamente egli trascorse un periodo

di studio all'Università di Leiden in Olanda, interessandosi a problemi di termodinamica dei processi irreversibili e a studi quanto-meccanici su molecole di cui aveva determinato la struttura a Roma.

Assistente alla cattedra di Chimica generale, diventò Libero Docente e nel 1956 gli fu assegnata la cattedra di Chimica Generale all'Università di Bari. Nel 1960 ottenne all'Università di Napoli la cattedra di Chimica Fisica. Liquori si pose al centro di un rinnovamento scientifico culturale che promosse Napoli a sede di ricerche nei settori più avanzati della scienza. Nel 1963, promosse, assieme ad altri 25 scienziati, l'Organizzazione Europea per la Biologia Molecolare (EMBO). Egli partecipò inoltre alla creazione del Centro Nazionale di Chimica delle macromolecole, con due sezioni napoletane dirette da lui stesso e da Corradini.

Nel 1967 ebbe la cattedra di Chimica Fisica presso La Sapienza di Roma, e successivamente la cattedra di Chimica Fisica presso l'Università Tor Vergata di Roma, dove rimase fino al 1996. Nel 1967-68 fu chiamato a ricoprire la cattedra Einstein al College de France di Parigi.

L'attività di feconda ricerca svolta a Napoli e poi a Roma gli consentirono di allargare i suoi interessi alla termodinamica dei processi irreversibili, ai fenomeni di membrana e, in particolare, ai calcoli conformazionali per la predizione teorica della struttura di biomolecole. A partire dagli anni '80 i suoi interessi si indirizzarono sempre più verso la biologia teorica, dedicando grande impegno allo sviluppo dell'*International Center for Theoretical Biology*. Negli ultimi anni della sua vita si rivolse nuovamente a problemi sperimentali, con un'attività orientata a biomateriali innovativi. Ha scritto, oltre alla produzione derivante dalla ricerca, anche numerosi saggi di divulgazione scientifica ricevendo numerosi premi ed attestazioni.

Morì a Roma il 21 ottobre del 2000, dopo una breve malattia.